

SABATO 15 LUGLIO 2023

MEMORIA DI S. BONAVENTURA, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 10,24-33.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone;

è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari! Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato.

Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati;

non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;

chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera 27, al cardinale Orsini

Tutto posso in Gesù che mi dà forza

Quale è il mezzo per dar forza alla nostra debolezza? E' l'amore. (...) Non abbiamo altro da fare che mettere l'affetto, il desiderio, l'amore in un essere più forte di noi, cioè in Dio, dove troviamo tutta la forza. E' il nostro Dio che ci ha amati senza essere amato. Appena l'anima ha trovato e gustato un amore tanto dolce, più forte di tutto, non può più cercare e desiderare altro che lui. Fuori di lui non chiede e non vuole nulla; è forte perché è appoggiata e fissata su qualcosa di fermo e irremovibile. Non cambia mai, qualsiasi cosa succeda, e segue sempre le tracce e i movimenti di Colui che ella ama. Siccome è un unico cuore ed un'unica volontà con lui, vede perfettamente che Cristo ha amato la pena e l'umiliazione, benché fosse Figlio di Dio; è stato, fra gli uomini, un Agnello umile, dolce e disprezzato. Anche i suoi servi son contenti di seguire questa strada, fuggono e detestano tutto quanto gli è contrario. Sono diventati una sola cosa con lui ed amano ciò che Dio ama, detestano ciò che Dio detesta. Ricevono una forza così grande che nulla può far loro male. Sono come veri cavalieri che vedono le tempeste più grandi senza preoccuparsene. Non temono nulla, perché non confidano in se stessi; tutta la loro speranza, tutta la loro fede l'hanno messa in Dio, che amano, perché vedono che è forte, che vuole e può aiutarli. Dicono allora con grande umiltà, come S. Paolo: "Posso tutto in Gesù Crocifisso che è in me e mi dà la forza" (cfr. Fil 4,13).